

ASSISTENTI SCOLASTICHE AI DISABILI IN PIAZZA A GROTTAFERRATA

Ci ritroviamo oggi 9 giugno 2020 davanti al Comune di Grottaferrata come **FP CGIL Roma Sud – Pomezia – Castelli** e **CISL FP Roma Capitale Rieti** insieme alle lavoratrici dell'**Assistenza Scolastica degli alunni disabili dei Comuni di Grottaferrata, Frascati, Rocca di Papa, Rocca Priora, Montecompatri, Monte Porzio Catone e Colonna**, per manifestare tutto il disagio e disappunto per quanto accaduto negli ultimi mesi, ma soprattutto per esprimere tutta la nostra preoccupazione per il futuro lavorativo e professionale degli oltre 80 assistenti.

Ci troviamo in piazza simbolicamente sotto il comune capofila, ma la protesta è contro tutti i soggetti (Comuni, Cooperative e Scuole) che in questi mesi, con un rimpallo di responsabilità inaccettabile, hanno impedito da un lato alle assistenti di riprendere l'attività lavorativa costringendoli a sopravvivere con gli **ammortizzatori sociali**, dall'altro hanno **sottratto quasi 35.000 ore di assistenza a circa 275 bambini e alle loro famiglie** nel periodo da marzo a giugno. Il tutto con un risparmio prodotto alle spalle di utenti e personale coinvolto di circa **700.000 euro "avanzati"** nei bilanci comunali.

Durante l'incontro del 27 maggio, arrivato dopo settimane di silenzi e nonostante quanto previsto dalla normativa sulla responsabilità di attivazione per la riconversione, non abbiamo avuto risposte su come verranno destinati i fondi e su cosa accadrà a settembre. Queste Amministrazioni potevano **riconvertire il servizio al 100%, come accaduto in altri Comuni del Lazio, ma non è stato fatto**. Le Amministrazioni parlano di importanza della **continuità dei servizi educativi e socio-assistenziali** ma in questi tre mesi questo **non è valso per l'assistenza scolastica agli alunni disabili**.

Queste lavoratrici da anni non hanno visto risolvere problematiche lavorative fondamentali, come la mancata retribuzione nei mesi estivi ed in caso di assenza dell'alunno, ma hanno visto addirittura arretrare le proprie condizioni lavorative, trovando sempre maggiore difficoltà.

Le famiglie, i ragazzi e gli insegnanti conoscono bene la funzione educativa e d'inclusione sociale ormai fondamentale e imprescindibile nel processo d'inserimento dei disabili nei meccanismi scolastici che svolgono queste lavoratrici, **chiediamo che anche le Amministrazioni lo riconoscano con atti coerenti**.

Quanto avvenuto negli ultimi mesi ci preoccupa molto, non solo perché ha determinato una sospensione totale dei livelli d'assistenza per questa categoria specifica di utenti, ma perché non vediamo volontà d'investire nel servizio da parte dei Comuni e **ci domandiamo cosa accadrà a Settembre e durante la pausa estiva**.

Parte oggi da qui un percorso di mobilitazione del settore che ci vedrà protagonisti, auspichiamo, insieme alle centinaia di famiglie coinvolte, per un'assistenza educativa di sempre maggior livello e un riconoscimento professionale nei fatti e non solo a parole.